

Le questioni dell'ambiente

Giordano: scandalo Isochimica, ecco i colpevoli

L'oncologo all'assemblea di Borgo Ferrovia: politici e imprenditori con medici complici

Rossella Fierro

È l'ennesima doccia fredda per la bonifica dell'ex Isochimica: svanisce anche la possibilità di finanziamento assicurata dalla Regione Campania. Una notizia che lascia increduli gli abitanti di Borgo Ferrovia e che segue, di pochi giorni, la comunicazione del ministro per l'Ambiente, Gianluca Galletti, relativa all'impossibilità da parte del governo di erogare i 10 milioni di euro richiesti dal Comune di Avellino. A comunicare l'ennesima pagina nera della storia Isochimica, il sindaco Paolo Foti ospite ieri dell'assemblea promossa dal Comitato delle mamme per un confronto con l'oncologo di fama internazionale Antonio Giordano sui rischi connessi all'esposizione all'amianto. «Ho ricevuto questo pomeriggio - ha detto il sindaco - una nota disperata da parte della Regione che mi ha comunicato l'impossibilità di finanziare l'intervento valendosi sui fondi Por 2007-2013 perché la richiesta non è coerente con l'obiettivo economico dei progetti della Comunità Europea. L'unica speranza che ci resta sono i fondi della nuova programmazione 2014-2020, risorse che però deve trovare la Regione. Non siamo nelle condizioni di informarci nella burocrazia romana perché per essere destinataria di finanziamenti ministeriali, l'Isochimica deve prima essere inserita nell'elenco dei siti d'interesse nazionale. Una trafila eterna che non possiamo percorrere».

La reazione

Un altro no dopo quello del governo, indignazione e rabbia da parte dei cittadini

Scontata la reazione di rabbia e indignazione da parte dei cittadini, anche alla luce del fatto che, nonostante l'Asi abbia stralciato la fabbrica dei veleni dal suo piano regolatore, il Comune non può acquisirla se non c'è disponibilità dei fondi. Foti, accompagnato dal vicesindaco Stefano La Verde e dall'assessore all'Ambiente, Giuseppe Ruberto, ha potuto solo rassicurare sul corretto svolgimento dei lavori di messa in sicurezza. «Per ora - ha concluso il sindaco - come amministrazione comunale possiamo solo concludere al meglio questo primo intervento, già realizzato al 50%, metà dei cubi in cemento e amianto sono stati isolati e sigillati e terreno un sopralluogo congiunto con Asl e Ar-



Il dibattito Antonio Giordano all'assemblea di Borgo Ferrovia; sotto, da sinistres, Foti, Ruberto e La Verde; a fianco la platea del pubblico



pac per monitorare l'andamento dei lavori». Il sopralluogo si terrà oggi. Mancanza di fondi, lungaggini burocratiche, impossibilità per un Comune di porre fine con le proprie forze ad un disastro ambientale che oggi la scienza denuncia con forza. Proprio come fatto ieri da Antonio Giordano davanti a cittadini, medici dell'associazione «Ambiente e Salute» in prima linea contro l'inquinamento della Valle del Sabato, amministratori, rappresentanti sindacali, il presidente dell'Ordine dei medici, Antonio D'Avanzo. Il direttore dell'Istituto «Sbarro» per la ricerca sul cancro e la medicina molecolare di Filadelfia, ordinario di Anatomia e Istologia Patologica presso l'Università di Sie-

na, lo ha detto senza mezzi termini: «Il nesso di causalità tra tumori e patologie diversificate e l'esposizione all'amianto è dimostrato tanto quanto il nesso che c'è stato tra politica e imprenditoria che lavoravano a braccetto con quei medici di Usl ed enti che avrebbero dovuto difendere operai e cittadini. Cosa che non hanno fatto, ma in cambio hanno avuto carriere fantastiche grazie alla classe politica che hanno coperto». Una denuncia sociale più che scientifica forte dell'esperienza anche personale di Giordano, figlio di Giovan Giacomo che da primario ed anatomopatologo dell'Istituto «Pascuale» di Napoli, curò uno studio proprio sull'incidenza di quelle lavorazioni a Borgo Ferro-



L'annuncio
Foti: la Regione ha detto no al piano di bonifica, non rientra negli obiettivi dei fondi europei

via sulla salute degli operai. «Una ricerca portata avanti nel più totale isolamento, - ha raccontato Giordano - mio padre fu addirittura ostacolato. Oggi però per fortuna la situazione è cambiata: nessuno può più dire che la Coca Cola fa più male dell'amianto, perché le persone sono sufficientemente informate. Tanto da poter pretendere con forza dalle istituzioni la bonifica del sito, unica forma reale di prevenzione, ed uno screening sanitario adeguato alla gravità della situazione. Tutti sanno che all'Isochimica c'è stato uno dei più grossi sversamenti di amianto in Europa, un caso non meno grave della più vasta Terra dei Fuochi. Il danno va eliminato immediatamente».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il progetto

«Recuperare la memoria della fabbrica dei veleni»

L'ex ministro ad Avellino a metà aprile per poter presentare l'iniziativa

«Dare una scossa all'azione politica del Pd partendo dall'Isochimica, dal recupero della memoria storica di una barbarie a cui ha contribuito l'intera classe dirigente di Avellino». È con questo spirito che ieri mattina nella sede del Pd di via Tagliamento, alla presenza del segretario provinciale Carmine De Blasio, gli iscritti del circolo «Vittorio Foa», hanno presentato il loro progetto sulla fabbrica dei veleni di Borgo Ferrovia, selezionato dall'ex ministro per la Coesione Territoriale, Fabrizio Barca, nell'ambito dell'ambizioso programma «Luoghi Idea(li)» per il rilancio di un diverso modo di fare politica sui territori.

«Con il progetto di Barca - ha spiegato Giovanni Bove, segretario di via Del Balzo - i circoli ritornano alla loro vocazione di luoghi in cui si progetta iniziativa politica. Le nostre sedi non possono essere solo utilizzate come tesserifici in vista di congressi, ma devono essere il fulcro della raccolta delle istanze reali dei cittadini». Quello presentato

dal circolo «Foa» è l'unico, tra gli 11 progetti selezionati, proveniente dalla Campania e Fabrizio Barca lo presenterà di persona ad Avellino a metà aprile. Gli altri 10 riguardano realtà metropolitane come Milano, Torino, Roma, ma anche Arso, Catanzaro, Cagliari, Cesena, La Spezia e il Pollino in Calabria.

«L'Isochimica - ha aggiunto Bove - rappresenta l'occasione per il Pd di parlare il linguaggio dei valori veri della sinistra, in questo momento rappresentati da Barca. Non abbiamo la presunzione di avere in tasca la soluzione di una



I personaggi Fabrizio Barca; sotto, Carmine De Blasio e Francesco Todisco

Bove
Rappresenta l'occasione per il Pd di parlare il linguaggio dei valori veri della sinistra

vicenda che viene da lontano e che si caratterizza per vari aspetti, ma la voglia di costruire una rete capace di recuperare la memoria storica dell'intera vicenda, di monitorare il reperimento dei fondi necessari alla bonifica e la sua reale attuazione, affiancare gli ex operai per l'ottenere adeguate garanzie di cui necessitano e mettere in campo un progetto condiviso per immaginare un futuro risarcitorio per il quartiere e non speculativo nell'area. Il tutto facendo rete costantemente con gli abitanti di Borgo Ferrovia, con i comitati e con gli esperti».



© RIPRODUZIONE RISERVATA